

l'Obiettivo

www.obiettivosicilia.it — Qui si fa giornalismo libero: scrivi anche tu!

Quindicinale dei siciliani liberi fondato e diretto da Ignazio Maiorana. Si pubblica dal 1982

L'Isola del sorriso



Il "respiro" di Ciminna, foto di Ignazio Maiorana

Codice ISSN 2532-5639

Autorizzazione del Tribunale di Termini Imerese n. 2 dell'11-8-1982

All'etichetta
preferiamo
l'etica

Alla virtualità
preferiamo
la virtuosità

Puoi versare l'abbonamento annuale di 10 € o il libero contributo sostenitore
all'Associazione *Obiettivo Sicilia* con bonifico IBAN: **IT37W0200843220000104788894**
oppure con PayPal a obiettivosicilia@gmail.com

l'Obiettivo, Castelbuono (PA), C/da Scondito
tel. 340 4771387 e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

Nascono in Sicilia i GEL

Cosa sono e cosa faranno i Gruppi Etici Locali Continuano a giungerci adesioni

Il progetto de *l'Obiettivo*, annunciato nello scorso numero, sta decollando in quasi tutte le province siciliane e aggrega in piccoli gruppi persone libere intellettualmente, partecipative, non indifferenti, che intendono dare costruttivamente una mano alle istituzioni al fine di migliorare la qualità della vita sociale. Metodo e modalità organizzative adottate mirano alla concretezza e potrebbero dare non trascurabili risultati di utilità collettiva, attivando, sotto il segno dell'amicizia, anche il piacere di fare qualcosa insieme agli altri per fronteggiare la degenerazione galoppante delle comunità.

I Gruppi Etici Locali (GEL), **ciascuno composto da tre a cinque persone**, non hanno fini di lucro e nemmeno scopi elettorali, intendono adoperarsi **per sostenere nel proprio territorio idee e interventi per la crescita umana, culturale e sociale, per affermare diritti e doveri, senso civico e corretta amministrazione di beni collettivi, per favorire il benessere e la benevolenza** nel rispetto reciproco del credo religioso e politico.

Laddove necessario, grazie all'incontro e al confronto, i GEL dell'Isola faranno rete tra più territori per lo scambio di sinergie, di notizie e modalità operative nei rapporti con le istituzioni. Lo sforzo verso cui tendere è quello di **valorizzare le risorse umane e di coltivare il proprio ambiente in modo che le sue condizioni migliorino rispetto a come lo si è trovato.**

Sono già in corso gli appuntamenti organizzativi e formativi nel comune o nel quartiere di residenza dei partecipanti che ne fanno richiesta. L'idea si sta rivelando entusiasmante e interessante. *l'Obiettivo* funge da segreteria dei GEL e da motore di collegamento del progetto.

Diffondete. Informeremo via via sugli sviluppi che ne scaturiranno. Per eventuali ulteriori chiarimenti o adesioni: tel. 3404771387.

Pulizia a Bagheria

Rifiuti: un pesce "mangia plastica" ne inghiotte una parte

Pulizia approfondita e potatura delle sterpaglie del cimitero, lotta contro l'abbandono dei rifiuti e ottimizzazione del servizio di raccolta sono le attività messe in campo per migliorare decoro e pulizia della città.

In questi giorni è arrivato sulla spiaggia del lungomare di Aspra il "Pesce mangia plastica" realizzato da Giuseppe Roccapalumba. È un gigantesco cestino a forma di pesce che simboleggia una delle tante specie minacciate dall'inquinamento prodotto dai rifiuti abbandonati e che serve a **raccogliere la plastica gettata da cittadini e turisti che si recheranno sul lungomare.**

Promossa dai locali Rotary Club, l'iniziativa è patrocinata dall'amministrazione comunale e in particolare dall'assessorato comunale all'Ambiente. Ma è una lotta, quella all'inquinamento delle spiagge e dei mari, causato dalle plastiche, che sta coinvolgendo sempre più comuni in Italia.

Alla donazione del pesce "mangia plastica", lungo 4 mt e alto 2,5 mt, erano presenti il presidente del Rotary Palermo Monte Pellegrino, **Filippo Cuccia**, con diversi membri della zona, il sindaco **Filippo Maria Tripoli**, assessori e consiglieri comunali.



Il “respiro” di Ciminna

La campagna va nel borgo

La Fiera zootecnica e non solo
Le “minne”, emblema di fertilità della comunità

di Ignazio Maiorana

“Soemin Fiera” per il 2° anno, dal 30 agosto al 1° settembre, ha aperto al campo sportivo la sua vetrina alla popolazione in occasione della festa patronale di San Vito. Una Fiera agricola ha sempre un valore educativo mirante a intensificare il rapporto tra società civile e società rurale. Visibilità alla prosperità è da intendere, inoltre, l'intitolazione della manifestazione con l'antico nome di Ciminna, appunto *Soemin*. E con tale spirito anche “Miss Sorriso” di Ciminna, Anna Campanella, studentessa universitaria di Scienze Agrarie



(nella foto col sindaco), è stata coinvolta e ha dato una mano nella presentazione della manifestazione.

La mammella non è soltanto incastonata nello stemma del Comune, ma la vediamo piena di latte nelle vacche e nelle pecore in vetrina alla Fiera, prosperosa anche nella femminilità umana

della comunità da me osservata durante la passeggiata notturna della popolazione in festa. Quando ho trasferito questa osservazione ad un conoscente di Ciminna, lui mi ha esortato spiritosamente a non scriverla, per evitare che si possano catapultare in loco molti maschi forestieri...

A Vito Tusa e all'Associazione Auser da lui presieduta l'onere organizzativo dell'evento col patrocinio del Comune di Ciminna (3.700 abitanti), di cui è sindaco Vito Filippo Barone. Finché



esisteranno gli allevatori-agricoltori la campagna non sarà abbandonata, vivranno l'equilibrio naturale nell'utilizzazione del terreno agricolo e la possibilità che gli alimenti della nostra tavola siano di origine locale e controllabili nei cicli produttivi. Dunque l'allevatore, insieme al contadino e al pescatore, è un “angelo custode” non solo dell'ambiente ma anche della nostra salute. Non vediamo a che ora questi produttori del nostro cibo si alzano al mattino e vanno a letto la sera, non sappiamo quanto stanno al caldo e al freddo in terra e in mare. Tenerne conto quando siamo seduti a tavola a gustare il bendidio della nostra campagna equivale ad una preghiera alla Madre Natura di cui proprio quegli “angeli” citati sono messaggeri.

Una fiera zootecnica ci dà la possibilità di vedere anche il lavoro di selezione e i traguardi raggiunti nella qualità e nella quantità della produzione di carne e di latte indispensabili per cibarci. I partecipanti classificati tra i migliori al concorso zootecnico sono stati premiati dalle autorità locali alla fine della manifestazione. Bovini, ovini, caprini ed equini in quei giorni sono stati pazientemente oggetto di valutazione morfologica dei giudici Nicola Giardina e Franco Sottile (nella foto a sinistra, di attenzione



Il “respiro” di Ciminna

La campagna va nel borgo

La Fiera zootecnica e non solo

Le “minne”, emblema di fertilità della comunità

3

e curiosità da parte del pubblico, anche dei più piccoli. Su questi ultimi e sui giovani allevatori per la scelta che intraprendono in campagna abbiamo sempre puntato con grandissimo rispetto la nostra attenzione.

Un messaggio significativo nel contesto fieristico è stato lanciato attraverso la presenza dei mulari di Avola (SR) che si occupano della salvaguardia del mulo siciliano e, nel contempo, operano con l'ippoterapia in aiuto di persone con disagio psichico.

Grazie all'intelligenza e al-



L'energia dei cavalli, infine, la Fiera ha anche dato spettacolo: alcune evoluzioni equestre hanno mostrato cosa sanno fare questo elegante animale e gli appassionati che lo addestrano. Ci hanno colpito soprattutto due giovani cavalieri, Ciccio Vintaloro e Ciccio Di Martino, con le loro coraggiose performance all'interno del campo sportivo, dinanzi a un folto pubblico assiepato in tribuna.

L'agricoltura e il mondo zootecnico, da queste parti, sono ancora vivi. Se ne è parlato in un convegno nell'aula consiliare, tenuto da due tecnici dell'Istituto Zooprofilattico della Sicilia, il dr. Mimmo Vicari e il dr. Vincenzo Monteverde, che hanno affrontato il tema del benessere animale e della tracciabilità e qualità dell'alimentazione umana.

Ciminna è terra fertile anche culturalmente, se nella stessa giornata e alla stessa ora dell'inaugurazione della Fiera *Soemin*, si è registrata, a 50 metri di distanza da essa, la nutrita partecipazione di poeti e di spettatori al Premio Nazionale di Poesia “Paolo Amato”, come testimoniano gli scatti da noi qui proposti.

Ignazio Maiorana



La musica che incanta

Rosellina Guzzo con l'arpa e Carmen Sottile al pianoforte



Incanta, rilassa, fa sognare la buona musica, come quella che ci ha conquistati, nello scorso agosto, a Cefalù e a Castelbuono, quantunque altri appuntamenti facessero a gara per acciuffare la nostra attenzione.

La sera del 21, nella terrazza del Museo Mandralisca di Cefalù, in occasione del Premio Costa Normanna, conferito ad alcuni attori, abbiamo ascoltato Rosellina Guzzo, “regina” siciliana dell’arpa celtica. Questa volta l’abbiamo assaporata senza il chitarrista Vincenzo Mancuso col quale ha realizzato dei CD. Anche da sola in concerto i suoi brani sono una delizia che spazia dalla



musica irlandese a quella mediterranea. In particolare, ci ha presi la struggente interpretazione di *Vitti 'na crozza* che tristemente è, insieme, storia ed emblema della nostra Isola e non un brano che invece cantiamo o ascoltiamo nelle gite e nelle scampagnate.

Il pomeriggio del 24, nella Sala del principe al castello dei Ventimiglia di Castelbuono, inserito nel programma di musica Classica, Carmen Sottile (16 anni), talento già noto a livello internazionale, ha stupito il pubblico per la perfezione nell’esecuzione di brani di Bach, Mozart, Chopin, Listz e Ravel. *l’Obiettivo* ha potuto apprezzare, durante un’intervista rilasciataci circa due anni fa, la personalità di questa ragazza, la sua semplicità e la forte vocazione musicale sposata con l’impegno costante. La giovanissima Carmen ha già alle spalle importanti successi in alcune città europee, dell’Est e del Continente americano, dove ha vinto dei concorsi di alto livello musicale. Maestra del piano, Carmen tiene il suo futuro tra le dita. Volerà ancora più in alto alla fine del Conservatorio. Con le sue note al pianoforte ci aveva incantato all’età di 14 anni tra le mura di casa sua e, adesso, tra quelle dell’antico castello che l’ha ospitata ad agosto.

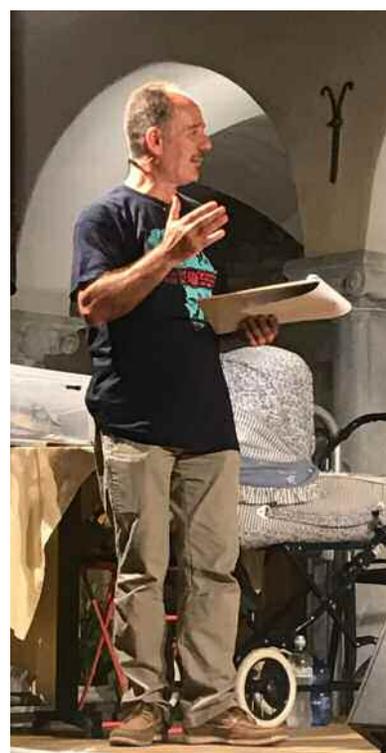


Castelbuono

Giovanissimi talenti per nobili cause

Raccogliere fondi per i pozzi d'acqua in Tanzania e ricordare, con la voce di Stefania Sperandio, il giovane poeta Mario G. Restivo, scomparso molti anni fa. Il 28 agosto è stato l'appuntamento ideale per aggregare gente in una vibrante serata estiva nel chiostro di San Francesco. A rendere interessante lo spettacolo sono stati soprattutto giovani e giovanissimi talenti musicali. Il comico Manfredi Di Liberto che con i suoi sketch l'ha concluso provocando nel pubblico mezz'ora di autentiche risate.

Gli spettatori sono stati piacevolmente intrattenuti dalle note dell'ensemble di chitarre di 9 allievi del maestro Giuseppe Aiosi, dal quartetto di sassofonisti allievi del maestro Michele Mazzola, dalla ventunenne caccamese Carmen Nicotra con la sua splendida



voce e dal 14enne di Lercara Friddi Gaetano Castiglia, asso della tromba, accompagnato da un chitarrista adulto. Questi giovani artisti (*vedi foto*) si sono esibiti gratuitamente per una giusta causa: migliorare la vita in qualche villaggio della Tanzania con la realizzazione di pozzi d'acqua. È da apprezzare il loro impegno nell'arte e l'utilizzazione di essa anche per nobili cause di solidarietà.

Ad organizzare la manifestazione è stato l'instancabile Vito Restivo (*foto a sinistra*), di consolidata esperienza nel volontariato offerto in aiuto dei popoli africani che accompagna sempre col motto



“Vivi e lassa viviri”. L'iniziativa ha avuto il supporto del Comune di Castelbuono, della cooperativa “Il girasole” e di altre realtà sensibili allo scopo.



Il pubblico nel suggestivo Chiostro di San Francesco

l'Obiettivo... obiettivo

XX Concorso nazionale di fotografia Città di Castelbuono agosto 2019

Primi tre classificati

Tema libero a colori

2° Inside their home (Nepal)
di Sandro Rizzato,
Nodica (PI)



1° *The sun* di Mauro Vincenzi, Bastiglia (MO)



3° *Terre del Sud* (SudAfrica) di Enrico Doria, Pavia



Tema libero in bianco e nero

2° Ai margini
di Marcello Gambini,
Nodica (PI)



1° *Geometrie* di Daniele Franceschini, Gavorrano (GR)



3° *Belfast protection* di Barbara Pilotti, Magreta (MO)



l'Obiettivo... obiettivo
XX Concorso nazionale di fotografia
Città di Castelbuono agosto 2019

Primi tre classificati



1° *Light painting* di Michele Di Donato, Castelbuono (PA)

2° *Vicenza signs* di Giuseppe Grassi, Monticello (VC)



Street Art in bianco e nero

2° *Pittore di strada* di Andrea Avellone, Bagheria (PA)

1° *Santa Rosalia* di Paola Mendola, Palermo



Street Art a colori

3° *Love is love* di Pinuccia Botta, Castelbuono (PA)



3° *Il Santo* di Giuseppe Cacocciola, Agrigento



l'Obiettivo... obiettivo
XX Concorso nazionale di fotografia
Città di Castelbuono agosto 2019

Primi tre classificati

Castelbuono oggi

1° *Rivivere nella musica*
di Giovanni Nicolosi,
Monreale (PA)



2° *Incredibile* di Robert Goodman, Castelbuono (PA)



3° *Il cielo sopra Piazza Castello* di Daniele Li Volsi, Palermo



Premio Giovani “Enzo La Grua”

Premio del pubblico



Volando nel blu di Sophia Bellina, Campofelice R. (PA)



People di Donatella Frangiamone, Caltanissetta

La denuncia

Il fenomeno di cui Salvatore Petrotto, e non solo lui, è vittima ci preoccupa non poco. Ancor più in un'epoca carente di garanzie nella libertà di informazione e di denuncia. Esprimiamo la nostra solidarietà allo scrittore Salvatore Petrotto, autore dell'articolo che segue.

Dittatura giudiziaria...

“Mi hanno inflitto 4 mesi per diffamazione 40 giorni dopo la pubblicazione del mio libro *Il sistema Montante*”



Ciò che mi rattrista è comunicarvi quanto continua ad accadermi, per il solo fatto di avere arrecato qualche disturbo di troppo ai cosiddetti poteri forti. Non sono un giornalista di grido, né uno scrittore affermato, ma ho solo l'ambizione di vivere una vita normale, assieme ai miei figli e a mia moglie. Ma tutto ciò mi è precluso da almeno una trentina di anni, da quando cioè ho iniziato a fare politica, difendendo ad oltranza gli interessi della mia comunità, anche nella qualità, per 13 anni, di sindaco di Racalmuto, il paese di Leonardo Sciascia.

L'ultima della serie capitatami è una condanna a 4 mesi di reclusione per diffamazione a mezzo stampa, che avrei perpetrato nei confronti di un paio di soggetti, sotto inchiesta per una serie indefinita di reati, ma che continuano ad esercitare il loro strabiliante condizionamento in qualsiasi ambiente. Si tratta della vicenda relativa a due fratelli dell'Agrigentino che non oso neanche nominare, uno dei quali è stato presidente di Sicindustria, i quali si occupano in grande stile di rifiuti e di tanto altro ancora. La loro storia in parte l'ho già raccontata in un libro la cui prefazione è stata curata dall'avv. Mauro Mellini, dall'emblematico titolo 'Il Sistema Montante'.

In un contesto ambientale in grado di onorare i principi del Maestro Mellini, improntati sui valori espressi dal mio compaesano Leonardo Sciascia che, sbrigativamente, potremmo sintetizzare in quell'ormai famosa asserzione tautologica, denominata Giustizia Giusta, sarebbe stato estremamente facile dimostrare la totale insussistenza della presunta diffamazione ai danni di questi signori che, finora, sono stati ritenuti dei soggetti 'intoccabili'. Avrei potuto facilmente dimostrare, se solo avessi potuto confidare nella serenità di chi mi ha fin qui giudicato, la mia totale estraneità riguardo a quanto mi è stato contestato. In questa sede voglio solo sottolineare che si tratta di una condanna alla pena detentiva, 4 mesi di reclusione, per un presunto reato di opinione, nonostante la Corte di Giustizia Europea da anni, per questo genere di reati e di pene, continua a condannare l'Italia che infligge sentenze afflittive e liberticide.

Fin qui sono rimasto silenzioso, zitto zitto e buono buono, pensando di difendermi solo ed esclusivamente nell'ambito del processo. La presunta diffamazione, a parere dei querelanti consisterebbe (mai come in questo caso il condizionale è d'obbligo), nella pubblicazione di un post su Facebook di cui agli atti processuali non c'è alcuna traccia. Non sono stati prodotti né uno straccio di prova né una testimonianza. Considerata la potenza di 'fuoco' dei due magnati dell'imprenditoria siciliana che mi hanno puntato da

tempo, per i magistrati che fin qui mi hanno giudicato è bastato fare tesoro di un semplicissimo foglio di carta volante che i due fratelli si sono sforzati di produrre, scritto al computer, dove, ovviamente, non era riportato neanche il cosiddetto dato identificativo denominato, in gergo elettronico IP, che attestasse la provenienza della riproduzione di quel post. La Polizia Postale, nonché tutti gli addetti ai lavori, tutti gli avvocati e, ovviamente, la Suprema Corte di Cassazione sanno, tranne i giudici di Agrigento e Palermo che hanno fin qui portato avanti il processo, che l'unico elemento probante per potere dimostrare la provenienza di un qualsiasi messaggio o scritto eventualmente ritenuto diffamatorio, veicolato tramite internet e quindi anche su Facebook, è il già citato IP che corrisponde alla nostra carta d'identità elettronica.

Ma si vede che 'Il sistema Montante' riesce a colpire ancora, visto che tale mia condanna è stata inspiegabilmente riconfermata in appello, a Palermo, il 3 giugno scorso, esattamente 40 giorni dopo aver pubblicato il libro intitolato appunto 'Il sistema Montante'. Libro che riguarda anche le attività imprenditoriali di questi potenti signori della 'munizza' che ancora, malgrado le pesanti inchieste a loro carico di cui non oso neanche discutere, continuano a rovinare e a devastare, a colpi di querele e non solo, l'esistenza mia e della mia famiglia.

Ancora una volta, visto che si tratta di ottenere giustizia e verità, soprattutto in nome e per conto del popolo siciliano, sono costretto a subire l'onta di simili ingiuste condanne! Ci sono abituato, anche se ormai sono agli sgoccioli. Non so quanto mi resta da vivere, visto che mi hanno completamente logorato. In modo particolare, nell'ultimo decennio, Montante e i suoi accoliti, come racconto nel mio libro, mi hanno vessato, spiato e denunciato ingiustamente, per proteggere i loro opachi interessi del valore di svariate centinaia di milioni di euro che riguardano anche il fraterno amico del cavaliere Montante, nonché suo successore alla presidenza di Sicindustria, ossia uno dei miei illustri querelanti. Mi riferisco a quel Montante, già condannato in primo grado a 14 anni di reclusione e condannato anche a risarcirmi in sede civile per l'attività di spionaggio posta in essere ai miei danni; condanne che in questo caso gli sono state inflitte con tanto di prove e testimonianze. Si tratta di un terribile soggetto che è riuscito a condizionare, per conto proprio e per conto terzi, chiunque, compresi alcuni vertici delle Forze dell'Ordine e della Magistratura che erano al suo servizio, come dimostro nel mio libro, con tanto di documenti allegati.

Salvatore Petrotto

...e Giustizia da dittatura

La giustizia da dittatura è quella giustizia che non si accorge della sostanza della denuncia, che corteggia più la forma e meno la verità. La verità muore sotto la stretta dei laccioli predisposti a cappio, tesi dall'abuso privato sulla cosa pubblica e sul diritto, tesi dal potere politico alimentato dalla speculazione e dall'affarismo. Di ciò è bene informato Salvatore Petrotto, scrittore coraggioso. Accade sempre più spesso che il tribunale cerchi di inghiottire chi denuncia. Se esistono le pecore, esiste anche il lupo...

“In Italia sono 10.000 i magistrati togati, il risultato è che abbiamo una dittatura della Giustizia”. Lo denuncia anche l'avvocato romano Carlo Priolo che non è uno sprovveduto. Ci addolora molto la sua affermazione che abbiamo registrato recentemente. Di questa Giustizia la politica è vittima e complice. I suoi esponenti possono vincere persino le cause perse: quelle della prepotenza, del malaffare, della prevaricazione. Il popolo è rassegnato: “Per il debole non c'è nulla da fare”, questo è il lugo comune.

Le riflessioni del penalista Carlo Priolo, da noi ascoltate in un incontro tematico sull'argomento, tenutosi a Catania il 25 agosto

scorso, danno idea della situazione italiana in merito: “L'associazione nazionale magistrati, che è un sindacato e quindi dovrebbe difendere la propria categoria dallo sfruttamento professionale, invece fa politica, decide su una proposta di legge e dice la sua, e quando non va bene o non può essere applicata, dice che si vuole delegittimare la magistratura... – parole di Priolo –. Quindi i magistrati sono degli intoccabili e tutti hanno paura di loro, non c'è persona in Italia che non abbia paura dei magistrati. Una volta che i parlamentari hanno scritto le leggi e le hanno emanate in Parlamento, il vero scontro di poteri è ai piani alti della magistratura italiana, al CSM. Tanto è vero – sostiene l'avvocato – che lo scontro ha coinvolto il giudice Palamara del CSM, accusato di una banalità incredibile: lui sarebbe andato a cena con delle per-



Scorci pollinesi e robi stinnuti



Giustizia da dittatura

10

10 sone con cui non doveva. Dunque è stato massacrato dalla stampa per una balla clamorosa che nasconde una lotta al vertice tra lui, l'ex sottosegretario alla Giustizia Ferri quando era ministro Orlando e un deputato che faceva riferimento a Renzi e che voleva piazzare in un certo luogo un suo amico capo della Procura della Repubblica. La nostra – continua il penalista – è una magistratura da sempre politicizzata che amministra le aste pubbliche di grosse proprietà immobiliari, l'affidamento dei bambini tolti ai genitori, i beni confiscati alla mafie e poi assegnati dal magistrato come meglio crede. E altro ancora. Tutta l'attività giudiziaria – aggiunge – è un'attività fuori controllo, perché il potere della magistratura è inattuabile, anche perché si avvale della buona immagine di quei pochi magistrati eroi che combattono la mafia, la corruzione della burocrazia, il commercio delle armi e della droga, delegittimandoli anche quando sono in vita, come è accaduto a Falcone e Borsellino, e poi li osannano da morti nelle varie commemorazioni. In questo le autorità italiane sono bravissime, sanno fare belle celebrazioni. In particolare la corrente di Magistratura Democratica comanda dagli anni Settanta. Vorremmo capire – si chiede Carlo Priolo – cosa significhi *Magistratura Democratica* in una Repubblica già democratica, o *Partito Democratico* in un sistema parlamentare *democratico* che pare sia diventato una dittatura fascista o comunista. L'aggettivo *democratico* sembra voglia puntualizzare che esistano nello Stato altre forze contrarie da cui distinguersi. In effetti questa magistratura si è fidanzata col Partito Comunista Italiano basato sui valori della Resistenza, occultando le foibe, e ha eliminato giganti politici come Alcide De Gasperi e Aldo Moro della Prima Repubblica tanto vituperata come fosse il male estremo. A quei tempi l'accordo PCI-Magistratura Democratica era ben impostato. Più recentemente, un altro panorama politico ha fatto saltare questi

accordi e certi equilibri. Si sono inventati Mani Pulite, mandando allo sbaraglio un magistrato di montagna come Di Pietro che ha iniziato la mattanza politico-giudiziaria, cancellando tutti i partiti della Prima Repubblica. Poi è iniziato l'attacco su Berlusconi. Ma più lo attaccavano e più lui prendeva voti. I giudici non sono riusciti a distruggerlo completamente”.

Oggi lo strapotere della magistratura non è diminuito, come non è diminuita la natura corrosiva del sistema politico-giudiziario ai danni della collettività, aggiungiamo noi. E molti potenti che, incriminati o indagati per grossi scandali, hanno affermato ipocritamente e con ruffianesimo di aver fiducia nella magistratura, è capitato di essere stati assolti dalla Cassazione, il più alto grado di giudizio della nostra Repubblica.

“Tutto passa dai Tribunali – afferma Priolo a conclusione del suo intervento –, ma se non funziona la Giustizia come fa un Paese ad andare avanti? – si chiede –. Nessun imprenditore straniero viene più a investire in Italia con questo regime, e quelli italiani trasferiscono all'estero le proprie aziende”.

E il popolo cosa fa? Si fa incantare. Basta poco per ammaliare la massa pavidà e superficiale che rinuncia alla verità e alla giustizia. “Meglio farsi i fatti propri...”, è l'atteggiamento generale. Oggi se ne vedono le conseguenze.

Nella pace estiva di una piazza, abbiamo visto sghignazzare insieme, seduti al tavolo di un bar, il procuratore, il millantatore del paese, la sua avvocatessa e persino il giornalista. Queste e altre facce continua ad avere il potere che subissa il diritto e continua a mantenere una vera e propria dittatura, in maniera felpata. Abbiamo visto e osservato la Giustizia: quella coraggiosa che si dimena tra le fauci del coccodrillo e quella che cerca di mettere la testa sotto la sabbia.

Ignazio Maiorana

La crisi della democrazia

Cio' cui stiamo assistendo non è una crisi di sistema, non è nemmeno una crisi politica, meno ancora è una crisi economica, anche se lo diventerà a spese delle classi più deboli. È stata inventata una nuova e originale impostazione del pensiero democratico che riconosce al popolo elettore il diritto di scegliere i propri rappresentanti attraverso libere elezioni, e affidare agli eletti l'onere di affrontare le decisioni. Non sempre le decisioni assunte soddisfano tutte le categorie della popolazione, anzi, spesso, il sistema di democrazia parlamentare, si ritrova a dover assumere decisioni impopolari anche se necessarie.

La democrazia inventata vuole scavalcare il rischio di impopolarità, attraverso una serie di sondaggi che identificano bisogni di parte; è nata così la "democrazia dei sondaggi", lontanissima dalla concezione classica del concetto di democrazia, che può essere socialista, liberale o umanistica, ma sempre sostenuta dalle indicazioni popolari. Il metodo è banale nella sua semplicità, basta rivolgere dei quesiti riguardanti le priorità al mondo degli elettori e selezionare numericamente la qualità delle scelte e farne la componente portante delle proposte di legge e delle scelte.

Tale democrazia dei sondaggi fu inventata negli anni '90 del secolo scorso da Berlusconi, che otteneva nei sondaggi risultati plebiscitari, attraverso la descrizione delle decisioni del governo, fardite di promesse, che, al dunque, risultavano promesse da marinaio. Il giochino berlusconiano è durato quasi venti anni, fino a quando il popolo elettore si è stufato di sentire le reiterate promesse mai mantenute ed ha negato il consenso. Berlusconi adesso viaggia intorno al 5%, nonché alla rincorsa del quorum per non chiudere definitivamente bottega.

Nella democrazia dei sondaggi è caduto anche Matteo Renzi, esaltato da un successo insperato alle elezioni europee, quando il riconoscimento di fiducia superò il 40%; fu fuoco di paglia. Esaltato da quel risultato, confuse il consenso elettorale come un viatico per esercitare "pieni poteri", che il popolo elettore non voleva.

Medesimo risultato ha conseguito Matteo Salvini, che ha raddoppiato i consensi ricevuti, raggiungendo il 34%, al carissimo prezzo di perdere la testa e ritenersi l'unto del signore, rafforzato dal voto popolare che lo avrebbe autorizzato ad esercitare i "pieni poteri", forte del consenso elettorale, trascurando di rappresentare un sistema di democrazia parlamentare, come recita la nostra Costituzione, secondo la quale il potere appartiene al popolo attraverso i suoi rappresentanti e l'unica sede dove viene esercitato il potere è l'Assemblea degli eletti.

Adesso fanno giocare alla Nazione il seguente ruolo:

"Ahi serva Italia, di dolore ostello,
nave senza nocchiere in gran tempesta,
non donna di provincie, ma bordello!"
(dal VI canto del Purgatorio, Dante Alighieri)

Non è cambiato nulla.

Rosario Amico Roxas

Politica

La miserabile situazione politica italiana

La vera nave carica di migranti con i porti chiusi è la nostra Nazione

di Angelo Forgia



Al di là della crisi politica - che è oggettivamente di difficile soluzione - l'Italia di oggi è veramente messa male. L'immoralità della e nella politica è la regola. Tradire gli impegni con gli elettori è un fatto normale. Cambiare alleati politici, a seconda della convenienza del momento, pure. Altrettanto avallare leggi assurde (come hanno fatto i grillini per non rompere con la Lega). Che speranze ha un Paese del genere?

Contrariamente a quello che in tanti si aspettavano - soprattutto tra gli anti Salvini - **la crisi politica italiana è in alto mare.** Tutti danno per scontato il Governo tra **Movimento 5 Stelle** e **PD**, dimenticando che il 70 per cento e forse più dei parlamentari di Camera e Senato del Partito Democratico fanno capo a **Matteo Renzi**, l'uomo che 15 mesi fa ha impedito la nascita di un Governo tra i grillini e il suo partito.

Ma ora i tempi sono cambiati. Se si dovesse andare al voto anticipato il segretario nazionale del PD, **Nicola Zingaretti**, sarebbe il responsabile delle liste: in un solo colpo cambierebbe l'equilibrio interno in questo partito: Renzi, al quale, come già ricordato, oggi fa capo il 70% dei parlamentari, verrebbe messo a stecchetto e il già citato Zingaretti si prenderebbe la maggioranza schiacciante dei deputati della Camera e dei senatori. **Renzi non si farebbe certo ridimensionare da Zingaretti: lascerebbe prima il partito fondandone uno suo. È con questo partito diviso e dilaniato da due fazioni in 'guerra politica totale' che il Movimento 5 Stelle dovrebbe dare vita a un nuovo Governo.** Magari proverà a coinvolgere anche altri soggetti come *Più Europa, Liberi e Uguali*, qualche parlamentare del gruppo misto: ma **il nucleo forte del Governo, ovviamente, dovrebbe sostanzialmente nell'alleanza tra grillini e PD. Reggerà?**

Prima di reggere, questo va da sé, il Governo dovrebbe vedere la luce. **E la cosa non è semplice, né facile.** Anche perché il livello di divisione politica oggi, in Italia, è piuttosto elevato. Abbiamo delle divisioni interne al PD, con Zingaretti che cerca di ridimensionare Renzi e lo stesso Renzi ormai pronto alla scissione. Qualcuno, addirittura, non esclude che la scissione possa avvenire prima o poco dopo la nascita del Governo: Zingaretti con il PD, Renzi con la sua nuova formazione politica.

Non va meglio nel Movimento 5 Stelle. In questo momento **Luigi Di Maio** - l'esponente grillino che, insieme con l'ex Presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**, ha messo la faccia - è in grande difficoltà. Anche se nessuno lo dice, è chiaro che, in quanto leader del Movimento e in quanto ex vicepremier con sei o sette deleghe ministeriali, Di Maio è comunque il responsabile politico della disfatta dei grillini alle recenti elezioni europee, dove sono 'evaporati' 6 milioni di voti circa. Solo chi è in malafede può pensare che tutte le decisioni adottate da Di Maio (soprattutto quelle sbagliate, che sono state tante) sono state prese da lui e basta. Non ci vuole molto a capire che, al di là della facciata, il Movimento 5 Stelle, lungi dall'essere un partito popolare, è, in realtà, un partito retto da una ristretta oligarchia che decide per tutti: e se qualcuno non si adegua viene subito sbattuto fuori dal Movimento.

Per certi versi, **il Movimento 5 Stelle è un partito che somiglia molto alle formazioni fondate sulla personalizzazione della politica (si pensi a Forza Italia di Berlusconi):** tra i grillini non ci sono congressi, ma solo una piattaforma informatica dove qualche migliaio di persone decide per tutti: e dove tutti credono nella bontà dell'informatica, quando ancora in quasi tutti i Paesi si vota con le vecchie schede elettorali! Insomma, Di Maio ha deciso poco o nulla: semmai ha operato qualche scelta su un tracciato politico deciso dalla 'struttura'.

La crisi politica che si è aperta, sempre a proposito dei grillini, ci ha mostrato qualcosa che pochi hanno notato: e, cioè, il ritorno di Beppe Grillo. Aveva detto che avrebbe fatto il padre nobile del Movimento, che sarebbe rimasto fuori e chiacchiere varie. Invece, per l'appunto, erano chiacchiere: **quando c'è da decidere, decidono Grillo e il gruppo finanziario Casaleggio.**

Sullo sfondo c'è anche un'altra ipotesi possibile: il ritorno al Governo di grillini e leghisti. Lo stesso fatto che Di Maio, dopo il colloquio con il Presidente Mattarella, davanti ai giornalisti, non abbia chiuso alla Lega, ma abbia tenuto 'aperti' i 'due forni' - uno con il PD, l'altro con la Lega di Salvini - dà la misura dell'immoralità della politica italiana di oggi.

L'opinione e l'interrogativo

Salvini logorato dal potere?

di Giovanna Guaglianone



Il potere logora chi non ce l'ha, diceva un eminente politico di lungo corso del nostro recente passato. Il potere gratifica, esalta, sublima, trasformando lo stress in eustress: qualcosa di positivo, di esaltante, che muta la stanchezza in nuova energia, impedendo il benché minimo logorio dovuto ad un carico eccessivo di fatica, sia fisica che mentale.

La tesi da confutare, per fare chiarezza, è questa: se il leghista Matteo Salvini è uomo di potere, non è logorato, perché il potere non logora; se è logorato, allora non ha il potere. Questa seconda ipotesi spiegherebbe e giustificerebbe la sua decisione di sfiduciare il premier Giuseppe Conte, con la convinzione che si sarebbe andati alle urne... Dopo questa sua *défaillance*, non da poco, bisogna prendere atto che il politico Salvini, non ha mai avuto il potere, essendo stato messo in croce, sin da subito, dai suoi stessi alleati, pilotati dalle sinistre... **Ora, il giullare di corte lo apostrofa come inaffidabile, traditore! Ma dove siamo finiti? Cos'altro dovrà sopportare ancora il popolo italiano (popolo sovrano, a detta della Costituzione!), in nome del quale si stanno compiendo scelte allucinanti, strettamente connesse a far valere gli interessi illegittimi delle caste?** Va ricordato che il governo giallo-verde non è stato frutto delle libere scelte degli italiani; come sappiamo, è nato in extremis per evitare un inutile, ulteriore ritorno alle urne che avrebbe riproposto la stessa situazione di stallo. Si può dire, quindi, che è stato il male minore, in quello specifico contesto. Questo governo anomalo, formato da due anime politiche antitetiche, pur avendo un contratto da rispettare, ha mostrato sin da subito una crescente opposizione al programma della Lega e a Salvini che ha dovuto, gioco forza, fare 15 mesi di bile, per i tanti "no" dei grillini che, dopo il loro drastico ridimensionamento alle elezioni europee, hanno dato filo da torcere alla Lega, con i loro costanti insulti e le loro baggianate, allettati dall'altro "forno" e sorretti da tanta stampa che, a quanto pare, ci ha sguazzato nell'ampliare il clima di diffidenza e di antagonismo crescente. **La stampa di sinistra ha sempre saputo quello che faceva, con la prospettiva di favorire il PD che sarebbe andato al governo, non appena i leghisti fossero stati fatti fuori.** Pertanto, in tutto questo squallido disegno è indubbio il coinvolgimento dei grillini. La cosa che maggiormente turba è che, solo poche ore dopo le dimissioni di Conte, un PD lacerato da anni al suo interno, diviso in correnti, le une contro le altre armate, in una sola nottata, abbia ritrovato l'unità intorno a Zingaretti il quale ha dichiarato che il partito, **compatto**, ha affidato nelle sue mani il mandato a procedere verso la **salvifica unione** con i 5 stelle... Non si sono preoccupati nemmeno di salvare la faccia, tirandola un po' per le lunghe, tanta è l'ansia di rioccupare finalmente quelle poltrone da cui gli italiani li avevano schiodati in malo modo. Ora si capisce anche meglio il pesante *mobbing* di Di Maio ai danni del suo alleato, al quale non ha risparmiato niente, inventandosi di tutto e di più al fine di fiaccarlo e di raggiungere l'obiettivo di liberarsi della Lega. Ma Di Maio, si sa, è solo una pedina nelle mani di una regia

molto forte, ampia e articolata che va oltre i confini della Patria e che rivuole il monopolio della gestione dell'Italia. Altro che Salvini traditore! **Oggi Salvini appare come la vittima sacrificale di una politica alla deriva, che, purtroppo, accomuna tutti i Paesi del mondo e che obbedisce solo ed esclusivamente alla spietata logica del dio danaro...** Chissà cosa verrà fuori tra qualche tempo da certe forze finanziarie che si contrappongono nel mondo... Paradossalmente, il leader padano potrebbe essere anche uno strumento occulto in mano ai Paesi dell'Est. Chi vivrà vedrà. Fatto sta che, comunque, i popoli vengono dopo, molto dopo, e sono l'ultima ruota del carro. È chiaro, quindi, che non ci sarebbero state nuove elezioni e che si sarebbe varato il nuovo governo giallo/rosso, motivando tale infelice parto con gli inderogabili impegni di governo... Le urne dovranno attendere! Così il PD, defenestrato dagli italiani, grazie agli "inciuci" di palazzo, nei quali i renziani sono maestri, e alla stampa favorevole, rientrerà dalla porta, con tanto di benedizione di Mattarella. **Il quadro è scuro e le prospettive sono nere...** Ciò detto, vien da chiedersi perché Matteo Salvini, che fa politica da quando aveva i calzoncini corti, osannato dal popolo come fosse la Madonna Pellegrina (per citare Sallusti), ormai unico *trait d'union* con il Paese reale a cui ha cercato di dare finalmente qualche risposta concreta, abbia commesso un errore politico così sostanziale che ha portato alla caduta del governo, offrendo alla sinistra di Renzi, vero artefice del ribaltone, il timone di questa nostra nave Italia sempre costretta in mari tempestosi. **C'è dell'altro e il tempo ce lo svelerà?** Se lo

augura, almeno e non solo, quel 40% della popolazione adulta italiana che ha votato Lega, e spera che quella che oggi appare solo una decisione sbagliata, di un uomo offeso, fiaccato, umiliato dall'arroganza dei più, si trasformi in una mossa giusta e foriera di tempi migliori. C'è anche il rischio che non lo sapremo mai perché gli onesti, che sono veramente pochi, continueranno ad essere esautorati da quei poteri occulti alle masse che oggi governano il mondo e che lasciano spazio politico solo a quelle persone e a quei partiti che fanno parte dell'ingranaggio perverso e schiacciante che conosce un solo dio: il danaro. **Intanto, per ritornare alle nostre miserie, oggi ci viene imposto un "Conte bis"!** Questo illustre sconosciuto, entrato in politica per il rotto della cuffia, ha avuto il placet nientemeno che da Trump (!) ed è pure andato a Biarritz a prendersi la benedizione di Macron e di Angela Merkel per aver contribuito a stravolgere l'assetto politico italiano, già previsto, anche se sotto traccia, dall'accordo di Bruxelles. **Comunque, ritornando a Salvini, solo il tempo ci aiuterà a capire meglio questo politico che indossa una sola casacca, sempre più amato dal popolo, malgrado le sue cadute di stile, e sempre più vituperato da chi per il proprio tornaconto ha ridotto l'Italia in mutande, asservita completamente ai poteri forti che governano l'Europa e il resto del mondo.**

Voto 'connection' in Sicilia

“Un altro forte schiaffo alla credibilità e all'immagine delle istituzioni siciliane. La politica non può fare finta di nulla”. Commentano in questo modo i deputati del M5S all'Ars la richiesta di rinvio a giudizio per 87 persone (tra cui l'assessore Totò Cordaro e il capogruppo di *Diventerà Bellissima*, Alessandro Aricò), nell'ambito dell'inchiesta “Voto connection”, avviata dalla Procura di Termini Imerese.

“Il fatto che l'inchiesta sia andata avanti – affermano i deputati 5 stelle – dovrebbe indurre i due esponenti di spicco della maggioranza di Musumeci a dimettersi dalle loro cariche, in attesa che la giustizia faccia il suo corso. È vero che fino al terzo grado di giudizio tutti sono da considerare innocenti; è altrettanto vero, però, che non è possibile attendere le calende greche, mentre si ricoprono posti di visibilità e di responsabilità, come, soprattutto, nel caso dell'assessore Cordaro”.

“Ricordiamo – concludono i deputati – che sono fin troppi gli assessori e i deputati indagati che all'Ars sostengono la maggioranza di Musumeci, tra questi Riccardo Savona che continua, nel silenzio assoluto della politica, a mantenere la presidenza della commissione Bilancio, pur essendo indagato per truffa”.

“È triste, molto triste – afferma il deputato termitano all'Ars, Luigi Sunseri – vedere la propria città travolta da queste notizie giudiziarie, che, se confermate, sarebbero pesantissime. Fa male perché chi dice di amare questa terra, non può macchiarsi dei reati che si ipotizzano. Il voto di scambio è l'attimo in cui il cittadino rinuncia al suo unico momento di amministrazione di potere, mette da parte idee e ideologie e svende il suo diritto di cittadinanza. Un meccanismo perverso che inquina costantemente l'esito delle consultazioni elettorali. Il più schifoso dei reati legati alla politica. La maxi inchiesta della Procura di Termini Imerese – conclude Sunseri – svelerebbe, se dovesse trovare riscontro in sede processuale, una potenziale connivenza tra politica e clientela, che è assolutamente da condannare”.

Tony Gaudesi

Premi ai dirigenti regionali

Cancelleri, M5S: “Sono scollegati dalle prestazioni rese. Denunciamo il malcostume da anni, Musumeci non ha fatto nulla per cambiare”

“Bravi, bravissimi, praticamente perfetti. Peccato che di tutta questa efficienza si accorga, puntualmente, solo l’ufficio paga della Regione, mentre di essa non c’è la più flebile traccia nell’operato degli apparati regionali, anzi”. Lo afferma il deputato M5S all’Ars Giancarlo Cancelleri, che così commenta la pioggia di giudizi positivi, e consequenziali pesanti bonus in arrivo in busta paga, per i dirigenti regionali, deliberata dalla giunta Musumeci.

“Questo – afferma il deputato – è l’ennesimo schiaffo a chi non arriva a fine mese, un assurdo malcostume che denunciamo da anni, senza che nulla sia mai cambiato, anche con il governo Musumeci che, come i precedenti, ha praticamente dato il via libera a giudizi fasulli che assolutamente nulla hanno a che fare con le performance effettivamente rese. Anni fa – continua Cancelleri – una minuziosa nostra indagine, curata dal nostro ex deputato Giorgio Ciaccio, fece venire alla luce incredibili paradossi che, giustamente, finirono alla ribalta dei media nazionali: tra le motivazioni che contribuivano a fare scattare i premi di produttività per i dirigenti c’era anche il semplice invio di mail, praticamente il minimo sindacale per chi lavora in ufficio, che però veniva remunerato a peso d’oro. Ciò accade ancora oggi? Possibile. Di certo nulla è cambiato: fenomeni erano i nostri dirigenti con Crocetta, fenomeni sono ancora con Musumeci, che continua ad avallare premi in parecchi casi immeritati. Il paradosso nel paradosso – continua il deputato – sta anche nel comportamento del presidente della Regione Musumeci: di recente lui ha invitato i dirigenti a rendere più efficienti i dipartimenti, le aree e i servizi loro affidati, perché evidentemente non era soddisfatto di come li facevano funzionare. Come fa ora a premiarli? Ce lo spieghi, e soprattutto lo spieghi ai siciliani. Intanto si adoperi per istituire l’atteso organismo di valutazione indipendente, che potrebbe scrivere, una volta per tutte, la parola fine a questa indecenza”.

Tony Gaudesi

Palermo - Spazio ai lettori

Sindaco chiama Consiglio comunale: ma la sua maggioranza non risponde

Riceviamo con stupore la lettera che il Sindaco di Palermo ha recentemente inviato all’attenzione del suo omonimo presidente del Consiglio e a tutti i capigruppo di Sala delle Lapidi.

Accogliamo le sue parole con un sorriso amaro. Infatti, pur cogliendo la sua comprensibile preoccupazione per una città ormai fuori controllo, al contempo ci chiediamo dove sia stato, sino ad oggi, il Primo cittadino che negli ultimi 7 anni ha continuativamente dettato l’agenda politica a Palermo, rivestendo il delicato ruolo di Amministratore della nostra martoriata città.

Forse, attraverso tale lettera, il Sindaco cerca un assist proprio tra le fila del Movimento 5 Stelle, che dal proprio insediamento, il 7 agosto 2017, ha dimostrato – nei fatti – piena disponibilità e fattività, ponendosi al servizio di tutti i cittadini, senza mai arroccarsi su posizioni squisitamente politiche e ostruzionistiche.

Tuttavia, a noi corre l’obbligo ricordare, a beneficio di tutti, che in Consiglio comunale tra i banchi della maggioranza siedono i suoi uomini e donne, e che è loro preciso compito trovare al loro interno i numeri e la motivazione per portare avanti gli atti messi all’ordine del giorno.

Forse al primo cittadino sfugge il fatto che troppo spesso, proprio a causa di un eccesso di assenze o di improvvisi allontanamenti da parte dei colleghi di maggioranza, sia addirittura impossibile aprire le sedute o portare a termine una discussione pubblica in aula, che viene rimandata al giorno successivo a spese dei cittadini. Da molti mesi è ormai certificata la totale assenza di un’attiva e fattiva azione amministrativa sia in considerazione della scarsità di atti prodotti dagli Uffici e inviati alle competenti commissioni, sia per l’impossibilità di approvare quelli già calendarizzati a Palazzo delle Aquile.

Il Movimento 5 Stelle, con la sua leale presenza in aula, capacità di dialogo sia a Sala delle Lapidi sia con gli Uffici comunali, ha dimostrato – nei fatti – la propria volontà e disponibilità ad affrontare le delibere sui beni comuni, sugli impianti sportivi, sulla pubblicità, sui dehors, sull’inclusione sociale e sul regolamento che riguarda i rifiuti, giusto per citarne alcune.

Se questo Consiglio comunale è in totale stallo, in quanto non riesce a produrre dei risultati, sarebbe doveroso, intanto, che il Sindaco e la sua maggioranza si assumessero le proprie responsabilità, dichiarando apertamente la propria inadeguatezza.

Concetta Amella, Viviana Lo Monaco, Antonino Randazzo

La miserabile situazione politica italiana

12

Sì, quello che è sotto i nostri occhi è un quadro molto miserabile della politica italiana. Una politica dove i cittadini contano poco o nulla. Basti vedere l’attuale legge elettorale che tutela i ‘nominati’ a scapito degli eletti. **I cittadini contano sempre meno**, mentre partiti e Movimenti, sempre più screditati, pur litigando su tutto, su un fatto concordano: sull’impedire ai cittadini italiani di tornare a scegliere i propri rappresentanti in Parlamento in modo libero, senza ‘liste bloccate’.

In questo senso possiamo dire che l’Italia di oggi – che ha già ‘digerito’ l’attacco alla Costituzione con l’introduzione del Fiscal Compact – **somiglia tanto a una nave carica di migranti che si trova davanti tutti i porti chiusi**. E a chiudere i porti sono proprio gli esponenti della vecchia e nuova politica. Sì, anche la nuova politica – ci riferiamo al Movimento 5 Stelle – non è diversa dalle vecchia politica.

Lo stesso taglio dei parlamentari proposto dai grillini non è altro che un volgare e demagogico tentativo di recuperare voti in quell’area magmatica della società italiana fatta di povertà, di risentimento, di gente che vuole farla pagare ai politici. Gente che magari non va a votare da anni e che andrebbe a votare ‘contro’, non certo a favore di qualcuno.

Veramente brutta l’Italia di oggi. Brutta assai.

Angelo Forgia

l’Obiettivo

Quindicinale dei siciliani liberi

Editrice: Associazione “Obiettivo Sicilia”

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

Direttore responsabile: Ignazio Maiorana

In questo numero scritti di:

**Concetta Amella, Rosario Amico Roxas,
Angelo Forgia, Tony Gaudesi,
Giovanna Guaglianone, Viviana Lo Monaco,
Salvatore Petrotto, Antonino Randazzo**

Nel rispetto dell’art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l’editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.

La pubblicazione di scritti e foto su «l’Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione.

Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori